

Montagna per tutti 2015

C.A.I. NAVE, Gruppo Alpini di Nave, Gruppo Alpini di Cortine, Gruppo Alpini di Caino,
Gruppo Alpini di Concesio , GEO Nave, Cooperativa Sociale Futura,
Associazione Volontariato l'Alba, Associazione Sportiva Feel Sport, i Fuorionda



Sono le otto del mattino ed a Villa Zanardelli c'è un insolito fermento. Alla spicciolata stanno arrivando i volontari che dovranno occuparsi dell'accompagnamento di una persona disabile sui sentieri di montagna. La persona è un simpatico giovanotto, si chiama Giampietro Ceresoli, Giampi per gli amici più intimi. Per trasportarlo ci si affiderà ad un particolare mezzo ideato da una ditta francese. La speciale carrozzina, munita di una sola ruota centrale, è stata battezzata con il nome di "Joelette". Alcuni curiosi osservano l'inusuale mezzo di trasporto con aria dubbiosa e perplessa...*Salire in montagna con questa cosa? Mah! Staremo a vedere!* Nel frattempo, oltre ai volontari ufficiali, altri cittadini sono giunti in gran numero per dare manforte all'iniziativa. C'è anche il sindaco di Nave ed altri suoi collaboratori dell'amministrazione comunale. Per chi ha organizzato l'evento è una vera soddisfazione vedere tante persone, è un buon inizio, che fa ben sperare per il futuro. Dopo alcune raccomandazioni, sul come gestire in sicurezza tutte le fasi dell'escursione, partiamo da Villa Zanardelli affrontando l'omonimo sentiero che, sul retro dell'edificio, risale gli ampi prati punteggiati da alberi da frutto. Per trainare la carrozzina ci vogliono un minimo di due persone: una davanti, munita di un imbrago per le spalle ed una dietro, con il compito di bilanciare il mezzo e frenare quando necessario. Altri volontari possono contribuire a rendere meno faticoso il lavoro dei compagni, posizionandosi davanti e sui lati della carrozzina. La spinta, per essere efficace, deve poter sfruttare al meglio il lavoro di squadra. Durante la salita i volontari si alternano spesso nella conduzione del mezzo. Il percorso in alcuni tratti è ripido e faticoso, ciò non toglie che il ritmo della camminata sia spedito e veloce (anche troppo). Superata la pineta, una bella stradiciola sterrata ci fa pervenire in Sacca, la contrada più soleggiata di Nave. Qui, prima di intraprendere la ripida salita della strada del

Caratì, facciamo tappa presso l'Azienda Agricola Cammarata. La titolare ed il marito, due simpatici personaggi, ci hanno preparato delle ottime tisane e dei biscotti fatti in casa. Abbiamo percorso un breve tragitto, ma tutti quanti, causa l'elevata umidità che ristagna nell'aria, siamo tutti impregnati di sudore. Il tempo, che al mattino sembrava incerto, si è invece rimesso al bello. Non c'è il cielo azzurro, ma nemmeno quelle nuvole nere che promettono acqua a catinelle. Giampietro intanto si sta godendo al massimo questa particolare giornata. Dopo un'iniziale preoccupazione, il ragazzo pare trovarsi finalmente a proprio agio sull'ampio sedile della carrozzina. Per lui si è mobilitato un esercito di persone, motivate e contente di accompagnarlo in montagna. La strada del Caratì è una gran brutta bestia. E' lunga e decisamente ripida. Per i nostri volontari però ci vuole ben altro per sfiancarli. Caparbi e tenaci spingono il mezzo con sorprendente facilità. Giunti alle Cascine Navazze, situate in una splendida zona prativa e contornate da enormi castagni, facciamo un'altra sosta per dissetarci e rificillarci un poco. Sotto ad un pergolato troviamo un tavolo imbandito con stuzzichini vari, bevande fresche e caffè. Paolo, uno dei proprietari delle caschine, ci ha preparato un rinfresco con i fiocchi. Dopo aver scattato una foto di gruppo, salutiamo Paolo e ci rimettiamo in cammino. Dalle caschine percorriamo una stradiciola sterrata, in gran parte pianeggiante, che si addentra in direzione della Val Listrea. Giunti ad un bivio percorriamo l'ultimo tratto del nostro itinerario fino ad arrivare alla baita di Fratta dell'Erba, collocata sul margine superiore di un ampio prato. Il volto raggiante di Giampietro e la soddisfazione che si legge sui volti di tutti quanti, è il segno evidente che questa prima escursione di prova è andata a gonfie vele. Contenti per il buon esito di questa avvincente esperienza, ritorniamo per lo stesso tracciato a Villa Zanardelli. Vi giungiamo alle 12,30 in pacca, giusto in tempo per assaporare uno squisito pranzo cucinato dagli alpini di Cortine di Nave. Tra un bicchiere di vino rosso e di vino frizzante, brindiamo al buon esito di questa iniziativa. Notevole è stato l'impegno organizzativo, notevole la soddisfazione per aver finalmente concretizzato un sogno. Altre sfide ci attendono per il futuro, altre strade e sentieri in salita. Noi siamo pronti! L'entusiasmo non manca, ne tanto meno i volontari che hanno deciso di dedicare una parte del loro tempo libero al servizio delle persone disabili.

IL DIRETTIVO CAI NAVE

